

A poche ore dalla riunione che dovrebbe varare la grande lottizzazione

Nomine, non c'è l'accordo Bankitalia contro il candidato di De Mita?

Il Comitato per il credito rimane confermato per oggi pomeriggio, ma il Psi vorrebbe il rinvio - Gorla annuncia «scelte nel rispetto della legge, della prassi e delle proposte del Governatore» - Il Pci ammonisce il governo e ricorda le regole da rispettare

ROMA — Si avvicina l'ora «X» per le nomine nelle banche e il pentapartito si allontana dall'accordo per la grande abbuffata. Poco prima dell'annunciata riunione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio...

sta situazione è impossibile azzardare previsioni: c'è spazio per qualsiasi sbocco. Inutile ricordare che questo è uno spettacolo da repubblica delle banane: mano a mano che ci si avvicina alla stretta il concetto di correttezza istituzionale viene lasciato in terra...

Per portare domani in Consiglio dei ministri la «sua» riforma

Pensioni, oggi De Michelis chiede l'ok dei sindacati

Rinvio all'ultimo momento l'incontro di ieri sera - Apprezzamenti sindacali per alcuni passi avanti, ma permangono forti dissensi - La Dc ha avvicinato le sue posizioni

ROMA — Domani il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, porterà in Consiglio dei ministri la «sua» riforma, sulla quale ha avuto un maggior consenso della Dc. I repubblicani non l'approveranno, almeno non senza ottenere modifiche. I sindacati, da parte loro, hanno apprezzato lo sforzo fatto dal ministro nelle ultime settimane...



Gianni De Michelis



Antonio Pizzinato

Pannella vuol entrare nel Pli, Psi, Psdi, Pri e Signorile nel Pr

ROMA — Marco Pannella ora chiede contemporaneamente l'iscrizione al Pli, al Psi, al Psdi e al Pri. Un gesto che pare proprio voler tirare la volata alla campagna dei vertici socialisti sul «polo laico»...

Bufalini: «Per Moro possibile in 5 anni un governo col Pci»

ROMA — In una intervista che appare oggi sul «Mattino» di Napoli Paolo Bufalini ricorda i suoi contatti con Aldo Moro. «Nel novembre del '77 — racconta tra l'altro — per incarico di Berlinguer, chiesi un incontro con Moro. Ci vedemmo nel suo studio di via Savoia...»

L A SIGNORA Marina ex Lante Della Rovere in Ripa di Meana, che la massaie del Testaccio, quando vanno a fare la spesa con lei, chiamano affettuosamente sora Rina, ha dichiarato che le polemiche sul viaggio in Cina erano state alimentate da gente che non sa godersi la vita...

ventosa cafoneria. E un ricco cafone è uno degli spettacoli più imbarazzanti che possa toccare in sorte. Vada pure, la signora Rina. In elicottero su Marte a spese dell'erario. Si faccia tranquillamente inviare via satellite al ballo delle elettornate di Melbourne...

Domenica la «protesta» sul fisco

Marcia di Torino, hanno aderito missini e liberali

Folta delegazione guidata da Rubinacci - Intini sull'organo del Psi: le colpe dei comunisti - Un'iniziativa del Senato

ROMA — La discussa manifestazione contro il fisco, annunciata per domenica prossima a Torino, sta riscuotendo l'adesione di radicali, missini e liberali, mentre ai comunisti non compaiono nelle rose di Bankitalia e poi chiedono «ex post» la non opposizione della stessa...

Adesione entusiasta del Msi alla «marcia» torinese è stata accompagnata dall'annuncio della partecipazione di una folta delegazione guidata dall'on. Rubinacci. Lo stesso fanno i liberali che invieranno l'on. Egidio Sterpa. Un altro liberale Raffaele Costa, sottosegretario agli Interni si è rammaricato di non poter partecipare alla «marcia», ma ha garantito la sua solidarietà...

Ma su come intervenire in questa materia dirà la sua anche il Senato. Entro due mesi infatti verrà esaminata la riforma dell'amministrazione finanziaria. Lo ha annunciato ieri in assemblea il presidente della commissione Finanze e Tesoro, Claudio Venanzutti. È stata così accolta la pressante richiesta del gruppo comunista che in più occasioni aveva sollecitato la discussione dei disegni di legge (uno è del Pci e risale a due anni e mezzo fa) sulla riforma del ministero delle Finanze. Proprio il 6 novembre il presidente dei senatori comunisti, Ugo Pecchioli, aveva scritto ad Amintore Fanfani rinnovando la richiesta.

Ma si dice che dietro a questo movimento ci siano figure della destra tradizionalista. «Non lo so e non mi interessa», non mi occupo degli aspetti organizzativi, ma mi hanno garantito democrazia e apertezza. Mi risulta che gli organizzatori siano dei volontari senza particolari risorse e senza l'appoggio di organizzazioni potenti. So solo che alcuni ordini professionali hanno messo a disposizione gli indirizzi. Un'ultima domanda, lei individua dei responsabili principali in questa vicenda? Il ministro Ventinini, oppure gli evasori? «Non mi interessa personalmente questa faccenda, ma l'evazione non sono d'accordo di farne un problema prioritario. Non si può chiedere ai cittadini di essere più giusti del legislatore. Chi esagera con l'evasione mette i contribuenti l'uno contro l'altro, e per ciascuno creato dai lavoratori dipendenti hanno il doppio lavoro, e indebolisce la lotta di tutti contro il fisco. E poi evasori sono tutti, spesso anche i lavoratori dipendenti hanno il doppio lavoro, e indebolisce la lotta di tutti contro il fisco. C'è un problema generale di carattere educativo, che riguarda tutti gli italiani, un problema di maturità e di responsabilizzazione».

Parla Sergio Ricossa, uno dei promotori dell'iniziativa

«Non vogliamo la rivolta ma la riforma fiscale»

«Concordo con il sistema progressivo, ma non con quello attuale» - «Saremmo lieti che anche i sindacati fossero con noi»

MILANO — Sergio Ricossa insegna politica economica all'Università di Torino e collabora sui temi economici di fiscalità al «Giornale Nuovo» di Montanelli. Insieme al professor Marongiu e al professor Martino parlerà domenica prossima alla manifestazione al cinema Lux di Torino indetta dal Coordinamento per la difesa del contribuente contro il fisco. A lui abbiamo chiesto quali sono le motivazioni politiche e culturali che danno origine a questo movimento, e quali sono gli obiettivi che si propone.

«Vogliamo attirare l'attenzione del mondo politico sul problema del contribuente italiano, uno stato di frustrazione e di rabbia che coinvolge tutte le classi sociali, per la ingiustizia delle imposte e per la selva incomprensibile dei regolamenti nei quali ci si trova impelagati».

«Questo giustifica una ribellione, uno sciopero fiscale?» «Non penso a nulla di tutto questo, a nulla di sovversivo. Né intendo mettermi dalla parte dei ricchi che non vogliono pagare le tasse, penso a tutti i cittadini, ricchi e poveri, ai poco protetti che sono in difficoltà anche maggiori. Penso ai buoni cittadini che vogliono rimanere tali, che vogliono pagare le tasse, ma quelle giuste, e si sentono dalla parte della ragionevolezza».

«Dunque lei più che per una rivolta è per una riforma fiscale?» «Anzitutto perché non abbiamo i soldi e la forza per andare davanti al Parlamento di Roma, poi perché il Parlamento di Roma è il simbolo della vecchia democrazia liberale cui si ispira questo movimento».

«Ma si dice che dietro a questo movimento ci siano figure della destra tradizionalista.» «Non lo so e non mi interessa, non mi occupo degli aspetti organizzativi, ma mi hanno garantito democrazia e apertezza. Mi risulta che gli organizzatori siano dei volontari senza particolari risorse e senza l'appoggio di organizzazioni potenti. So solo che alcuni ordini professionali hanno messo a disposizione gli indirizzi».

«Un'ultima domanda, lei individua dei responsabili principali in questa vicenda?» «Il ministro Ventinini, oppure gli evasori? «Non mi interessa personalmente questa faccenda, ma l'evazione non sono d'accordo di farne un problema prioritario. Non si può chiedere ai cittadini di essere più giusti del legislatore. Chi esagera con l'evasione mette i contribuenti l'uno contro l'altro, e per ciascuno creato dai lavoratori dipendenti hanno il doppio lavoro, e indebolisce la lotta di tutti contro il fisco. E poi evasori sono tutti, spesso anche i lavoratori dipendenti hanno il doppio lavoro, e indebolisce la lotta di tutti contro il fisco. C'è un problema generale di carattere educativo, che riguarda tutti gli italiani, un problema di maturità e di responsabilizzazione».

Stefano Righi Riva

di Michele Serra

Torre di Controllo, che lei sia ricca, si goda la vita e soprattutto ami viaggiare. Basta che non ce lo faccia ripetere ogni volta dallo steward con l'altoparlante.

Nel Corriere della sera di martedì il filosofo Karl Popper, forse non sapendo che tutto il sapere filosofico del quotidiano di via Soiferino è già appaltato a Luciano De Crescenzo, concede una lunga e interessante intervista. Tra le molte cose dette da Popper, il Corriere ha accidentalmente scelto di «richiamare» in prima pagina il seguente concetto che schematizzo e me ne scuso: In Urss è in auge la psicologia sociale mai vista sotto il cielo; da noi, invece, la migliore società possibile. Clononostante, per colpa dell'ideologia, i russi sono costretti a dirsi felici, noi costretti a dirci infelici.

Non essendo un filosofo, non mi sento in grado di controbattere Karl Popper, nemmeno Karl Popper con il suo Corriere, che è un po' come la Divina Commedia edita dalla Figurine Panini. Mi restano però, due dubbi. Il primo: che in almeno due o tre occasioni (la Germania di Hitler, per esempio, poi alcuni paesi del Bellunese durante la Sagra della Grappa, o Frosinone durante la Festa della Caciotta) l'umanità è riuscita tranquillamente a far paggio che in Urss. Il secondo: sarà anche vero che i russi stanno male per colpa del comunismo; ma sono sicuro che quando tocca a noi sentirci infelici, è solo per colpa nostra.

Qualche collega, avendo saputo che i testi di Beppo Grillo a Fantastico erano di un «conservista di sinistra», mi ha telefonato per sapere se ero stato io. La domanda mi ha messo molto in imbarazzo: purtroppo, infatti, non c'entro nulla.

500 PAROLE

La signora Marina ex Lante Della Rovere in Ripa di Meana

La signora Marina ex Lante Della Rovere in Ripa di Meana, che la massaie del Testaccio, quando vanno a fare la spesa con lei, chiamano affettuosamente sora Rina, ha dichiarato che le polemiche sul viaggio in Cina erano state alimentate da gente che non sa godersi la vita...